



La Quadrata 2020

nona edizione

RASSEGNA DEI FINALISTI

20 giugno - 5 luglio

inaugurazione
20 giugno ore 18
Livorno, Via Marradi 62/68

Questo catalogo raccoglie le opere dei Finalisti
che partecipano alla rassegna 2020
accanto ai testi di presentazione inviati al concorso

La Quadrata

concorso ideato e prodotto da Il Melograno Art Gallery
nona edizione

La Giuria

Ilaria Centola, Giulia Kimberly Colombo, Silvia Pierini

Premio Art Fair - Premio della Giuria

Lorenzo Stoni

Premio Solo Show - Premio del Pubblico

Andrea Lai

Segnalati

Anna Maria Acone, Massimo Bernardi, Alma Conte, Giorgio Dapino, Claudia Favuzzi, Futurboba, Ersilia Leonini, Lucia Spagnoli, Fulvia Steardo Fermi, Rosalia Zutta

Finalisti votati dal pubblico

Adriano Baldi, Nicola Caroppo, Martina Ceccarini, Nadia Dao, Federico Lischi, Anna Maria Laurenti, Cristina Mantellassi, Rita Pezone, Fabio Vettori

Finalisti selezionati dalla Giuria

Alessandro Andreuccetti, Mara Angeli, Pierangelo Bertolo, Graziella Bracci, Fabio Brambilla, Branciforte, Giacomo Cappello, Raffaello Carle, Marco Cavaliere, Rosanna Costa, Alessandro Danzini, Rino di Terlizzi, Anna Gatto, Riccardo Lizio, Luigi Marazzi, Michela Masini, Anna Mazzeo, Maria Grazia Passalacqua, Paolo Pastorino, Alessandra Puntoni, Andrea Renda, Diego Scarpellini, Soletti, Vlado Vesselinov, Ivan Zucchiatti

ILARIA CENTOLA

Ilaria Centola nasce a Milano il 28 dicembre 1968, dopo studi universitari nel mondo della comunicazione, collabora con importanti agenzie pubblicitarie diventando senior account, gestendo grossi budget pubblicitari e specializzandosi nell'organizzazione di eventi. Ad un certo punto della sua vita decide che una delle sue passioni dovrà anche diventare il suo lavoro e con un gruppo di professionisti milanesi formati nel mondo dell'arte e della comunicazione, crea il Comitato Promotore Step che nasce nel 2009 con l'intento di essere un punto di riferimento per l'arte contemporanea giovane in Italia, in grado di offrire un richiamo per i collezionisti d'arte, gli appassionati, i curiosi ma anche chi si fosse avvicinato per la prima volta al mondo del contemporaneo. Al suo interno viene organizzata la prima edizione di Step Art Fair che si identifica immediatamente come evento d'arte complesso costituito da una serie di eventi culturali, performance e New Media. "Step Art Fair", di cui sarà la Direttrice, verrà organizzata a Milano fino al 2014 in location differenti come gli East End Studios, il Museo della Scienza e della Tecnica e la Fabbrica del Vapore, ospitando nelle sue cinque edizioni oltre 200 gallerie, 30 progetti speciali e 12000 visitatori tra pubblico generico, collezionisti d'arte, giornalisti e operatori del settore e costruendo forti legami con realtà istituzionali come l'Accademia di Brera. I format vanno rinnovati, serve specificità, il gruppo si scioglie ma Ilaria Centola continua il suo percorso e crea una nuova realtà: Uncode. Con questa nuova struttura decide di lanciare una nuova sfida al mondo dell'arte: una fiera incentrata esclusivamente su Scultura e Installazioni e con l'aiuto del curatore Valerio Deho', nel 2014 nasce "Milano Scultura". Parallelamente si occupa di artisti che spaziano tra pittura, scultura, fotografia e video arte, organizzando mostre e momenti di crescita come "CHORUS-10 artisti in contemporanea" organizzata quest'anno al MAC di Milano.



GIULIA KIMBERLY COLOMBO

Giulia K. Colombo (1991) è storica dell'arte laureata presso l'Università degli Studi di Milano con una tesi sull'editoria d'artista dal titolo "Point d'Ironie (1997 – 2017). Nuove prospettive curatoriali per una rivista d'artista".

Dal 2017 lavora con l'artista milanese Luca Pignatelli come assistente di studio e collabora con lo Studio Zecchillo – Ex studio di Piero Manzoni, dove ha curato le ultime mostre personali di Antonella Orтели (2017) e di Marzia Belloli (2018).

Attualmente è iscritta al Corso di Perfezionamento in Beni storico-artistici presso l'Università degli Studi di Milano.



SILVIA PIERINI

Classe 1973, e' giornalista pubblicista e ufficio stampa. Ha collaborato per il quotidiano Il Tirreno, il settimanale di informazione della Toscana "OgniSette" riviste di musica e spettacolo. Oggi collabora per la rivista Reality Magazine.

Si e' aggiudicata il premio di giornalismo " l'Addetto Stampa dell'anno 2004", menzione speciale assegnata dalla giuria nella sezione spettacolo e sport .

Coautrice del libro "Diario di uno Sbarco-guida alla scoperta di Livorno" della casa editrice Sillabe, del libro e ebook (Amazon) "E' nato e ora? L'altra faccia dell'amore".

Blogger per "Re-fashion news novita' dal mondo" e "italiano brand shop", ha collaborato per "Livorno dalla musica americana al jazz" edizioni Erasmo e per il catalogo "VAL DI CECINA Storie, Colori, Sapori".

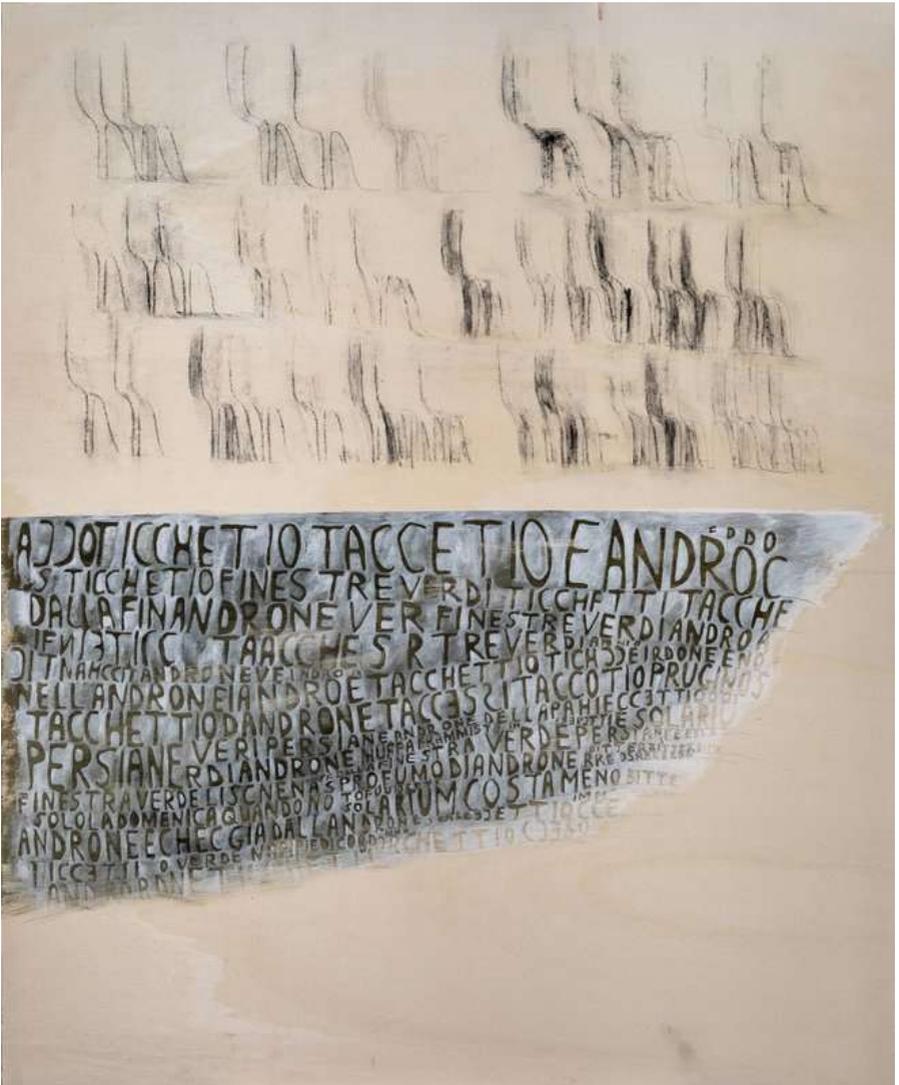


Lorenzo Sabbatini vive a Senigallia.

Dal 2020 ha preso il nome di Lorenzo Stoni “(forse perché preferisco una stonatura che una nota intonata)”...

“MEZZADRIA ST1....non ha senso. La linea che separa il “tacchettio (movimento dadafuturnale)” dal movimento di parole, é la mezzadria che appare sbilanciata STONATA, non è in equilibrio... dove infatti nasce il non equilibrio... che bello che bello, ma anche che brutto che brutto”

"Mezzadria"



“Rappresenta un’ interpretazione sintetica e moderna dei Giganti di Mont’e Prama a Cabras in Sardegna.

Sono delle sculture giganti realizzate in arenarie nel periodo nuragico e restaurate al centro restauro di Li Punti a Sassari.

Con la mia opera ho voluto mettere in relazione il rapporto fra tempo passato e tempo presente... un messaggio, che dopo migliaia di anni durante i quali l’arenaria si smussa, si disgrega e si trasforma, arriva a noi come “parole di sabbia” utili per cercare di capire di più del nostro passato.

Parole di sabbia che vengono raccolte, frammento per frammento e ricomposte con sapiente indagine ma che continuano ad affascinare per il mistero che le circonda.

Andrea Lai è nato a Cagliari il 05/12/1965. Di formazione artistica autodidatta si avvicina al mondo dell’arte in età molto giovane, espone oramai da più trent’anni presentando le proprie opere in mostre personali e collettive in Italia e all’estero.

Le opere di Andrea possono essere considerate dei sogni dipinti, nascono essenzialmente dal carattere riflessivo dell’artista e riescono a rivelarci luoghi inaccessibili rendendo abitabile uno spazio che non fa parte della banale quotidianità.

Elegante narratore della sua Sardegna, in alcune opere esalta attraverso colori, luci e leggende, il profondo legame con la sua terra.

Le sue fantasie diventano anche le fantasie dell’osservatore appassionato e attento, che si ritrova in un déjà-vu dell’anima.

Possiamo quindi inquadrare la pittura di Andrea Lai come un neo-surrealismo che riesce a restituirci una parte di noi stessi che pulsa e che ci segnala la presenza di quel “Tempo del Sogno” che lui stesso ha frequentato affinché ci appartenga per sempre.”

"Parole di Sabbia"



E' un ritratto psicologico che descrive una situazione di disagio e dolore, con accanto l'elemento acqua che accentua questo senso di oppressione e soffocamento.

“Indago l'animo umano attraverso ritratti, quasi sempre femminili.

I modelli sono parenti o amici oppure, negli ultimi lavori, frame da video musicali o serie tv.”

Alcune partecipazioni e premi 2019:

Finalista Rossopassione MAGMMA Premio Marchionni VILLACIDRO

Premio della giuria Art Prize International Palazzo Birago TORINO

Finalista Premio Giuseppe Casciaro LECCE

Finalista Premio LYNX Padiglioni Regionali TRIESTE

2° PREMIO Isa Award Galleria Immagine Arte CREMONA

“Ex voto per arte ricevuta” Museo Marino Marini FIRENZE

"Black Sea"



Ersilia Leonini vive e lavora a Firenze dove è nata.

Si diploma all'Istituto d'arte di Siena e frequenta la facoltà di Lettere seguendo i corsi di storia dell'arte, del cinema e del teatro. Si diploma in fotografia al Centro Studi Tecnico-cinematografici di Firenze.

Nel 1978 espone nella sua prima personale di pittura con un astratto "iperfantastico", colori e forme in rigorose composizioni geometriche, in opposizione all'iperrealismo imperante in quegli anni.

Negli anni '80 apre a Siena un laboratorio per la creazione di maschere artistiche che diverranno nel tempo vere e proprie sculture e la porteranno in tournée in varie città degli U.S.A. Negli anni '90 si trasferisce a SanGimignano dove inizia a lavorare ad una pittura materica esponendo in numerose mostre in Italia e all'estero.

E' solo nel 2005 che, in una sorta di percorso inverso, approda ad un realismo che indaga la figura dove quel che viene messo a nudo è ben più del corpo: un mondo interiore tormentato ed inquieto nella consapevolezza di suscitare un'impatto visivo spesso disorientante.

Di rilievo, dal 2011, una imponente commissione pittorica per una collezione privata che la porta spesso a lavorare a Parigi.

"Tic tac, tic tac..."



Massimo Bernardi, ovverosia scoppiettante inventiva e fantasia applicata.

Lo scarto diventa perfetto per un'ironica rivisitazione o per una trovata personale che materializza il pensiero collettivo.

La trash art dell'artista livornese mette in discussione non solo il concetto di scarto fisico, in quanto usa oggetti che qualcun altro ha gettato, trovandone una nuova utilità, ma il concetto di scarto in senso più ampio, inteso come rifiuto o rigetto della società verso questo o quell'argomento, pensiero, opinione, ripensando il ruolo stesso della persona nel nostro contesto sociale.

Siamo abituati alle opere di riciclo, banalizzate e inflazionate.

Qui non si tratta di guardare le cose da un'altra prospettiva, scoprire un diverso significato o uso in un oggetto quotidiano.

Si tratta di raccontare la realtà dal proprio critico punto di vista partendo da oggetti familiari.

L'uso di immagini famose, icone popolari che vanno dalla Gioconda fino ad arrivare ai pupazzetti della Kinder, è un grimaldello per entrare in sintonia immediata con lo spettatore, tanto per farlo sentire "a casa".

Un richiamo che attira e coinvolge e suscita un sorriso di comprensione epidermica, che invita ad approfondire e a non banalizzare. Il messaggio arriva veicolato da qualcosa di noto e al tempo stesso stravolto, tanto per ricordarci che l'apparenza è solo una crosta, un velo che va sollevato se si vuole tentare una qualche comprensione.

Sul filo conduttore dell'ironia e della satira, c'è una seria giocosità, carica di significato, non fine a se stessa, e sempre accompagnata da un'armonia estetica necessaria e mai rinnegata.

Per chi vuole intendere, le opere di Max Bernardi sono un meccanismo che alza il sipario sulla scena dell'esistenza, un foglietto illustrativo, una preziosa guida all'uso della realtà.

"War Soup"



“La Donna di Atlantide”

Dovrai affondare mille volte prima di trovarla

... Atlantide è un momento sbagliato...

... Atlantide è passione...

... Atlantide non ha giorni di pioggia...

... Atlantide ha tutto da perdere...

... Atlantide è il meglio di me nel meglio di te...

... Atlantide non è un déjà vu ...

... Atlantide è l'inizio e la fine...

...ti aspetterò ad Atlantide nonostante continui ad affondare...

finale di un non racconto: “Atlantide è il destino”

Futurboba (Luca Borchio) ha iniziato il suo percorso artistico con la fotografia. Nella sua prima personale dal titolo: “La realtà non mi basta” ha presentato una serie di foto elaborate e trattate con la varichina.

L'incontro con Gabriele Devecchi, cofondatore del Gruppo T, avanguardia artistica nell'ambito dell'arte cinetica e programmata, è una tappa importante.

Sperimenta tecniche disparate, tra le quali l'alcool con il quale elabora il colore dei marker, e il sottovuoto, che usa per fissare i suoi lavori nel tempo plastificandoli.

"Viaggio verso Atlantide"



Nelle sue tele talvolta Alma Conte usa la pittura, talvolta questa si sovrappone a collage e ritagli a formare un tutt'uno indistinguibile.

I colori sono sobri e misurati, nei toni smorzati, un humus nel quale fluttuano corpi contorti e misteriosi.

Da un moto interno e da nodi profondamente incisi nell'anima nascono le storie di Alma.

Di getto, come in un atto liberatorio, nascono personaggi immersi in liquidi e inquietanti scenari.

Figure enigmatiche e conturbanti, talora solo vagamente riconoscibili, raccontano storie emblematiche e ci accompagnano nelle riflessioni sui grandi temi della vita.

La solitudine, la caducità della materia, le illusioni, le scelte...

La condizione umana come quesito irrisolto e irrisolvibile e per questo irrinunciabile.

"La sedia"



C'è qualcosa di "indistinto" anche nel nostro procedere nella vita. Cerchiamo di guardare oltre, in questo impreciso divenire. C'è sempre un bagliore... anche nella tela... sia pure indistinto come una nebbia."

"Lucia Spagnoli nasce nel 1953 a Livorno, dove vive da sempre. E' una introversa, la timidezza la fa da padrona, è schiva nelle amicizie. Si laurea in Medicina e Chirurgia

Già dagli anni '90, comincia a scrivere, cercando di tradurre nero su bianco le proprie emozioni. Tuttavia detti sentimenti rimangono così su fogli sparsi... chissà, riaffioreranno un domani. Lucia, da tanto soffre dentro! Alla soglia dei 50 anni... correva l'anno 2003, in preda ad uno dei suoi tanti momenti oscuri, prende il pennello in mano e comincia a dipingere... Questa esplosione nasce così... seguita da incanto e stupore artistico di lei stessa, per il prodotto appena partorito, da un animo in piena, come calamitato dal Colore..."

"La pittrice, "infelice", la depressa, la misteriosa, triste Luci, che con un gesto irrazionale, arrabbiato, dipinge il caos del mondo, e poi, come "l'uomo in gabbia", si spinge ad una amara riflessione sul se (noi tutti..) come essere ingabbiati, pur tuttavia con la voglia di lottare per andare avanti, oltre l'ombra, alla scoperta della luce. Io guardavo avanti, proiettata verso la luce, senza mai guardarmi indietro perché?" avevo capito che il mio cuore languiva e piano piano si spegneva, non già per fiamma che non arde più, semmai il contrario, eppure languiva lo stesso fino a morire, è lì che comincia l'introspezione, il guardarsi dentro, chi sono? Perché esisto? Quello era il mio mondo, senza quello, io, nella mia "deformità", non potevo essere. Per stare bene, dovevo appartarmi dalla realtà vivere come in un limbo al di sopra del mondo... ecco un mondo senza gente!"

"Indistinto"



“Il mistero e l’inquietudine della notte con le sue luci abbaglianti e la natura nascosta dall’oscurità.”

Il suo percorso artistico è iniziato dall’adolescenza su soggetti raffigurativi e solo dal 2019 ha sposato interamente l’arte astratta decidendo di esporre le proprie opere.

La formazione è stata a cura dell’Accademia d’Arte Albertina e dell’Istituto Artistico Genovese Paul Klee.

Ha conseguito la laurea in giurisprudenza ed è avvocato cassazionista.

La visione dell’artista è la manifestazione di emozione e spiritualità. I suoi lavori impiegano il colore ad olio, l’acrilico e la foglia d’oro 23,5 Kt.

"Notte"



ANNA MARIA ACONE

Segnalato dalla Giuria

L'opera è un omaggio alle donne, al loro naturale farsi in mille dalla mattina alla sera per il lavoro, la casa, la famiglia...

Insegnante, originaria di Avellino, Anna Maria Acone vive a Livorno da molti anni.

L'artista ci presenta una bella pittura figurativa che, fedele alla tradizione, ha sempre una preziosa freschezza che la rende attuale.

"Il lavoro sommerso (come una matrioska)"



Giorgio Dapino è nato a Genova nel 1977.

Conseguito il diploma presso l'Accademia di Belle Arti di Genova, si esprime soprattutto attraverso la pittura di paesaggio, in particolare delineando una sua personale iconografia della città natale, indagata con la sperimentazione nelle tecniche classiche dell'olio, dell'acquerello e dell'incisione, spesso praticate dal vero, "en plein air".

"I tetti di Genova"



Quello che provo per l'Arte sin da quando ho memoria è amore eterno e passione inesauribile.

Per tutta la vita sono sempre rimasta dall'altra parte della tela, organizzando e curando mostre ed eventi culturali; poi, ad un certo punto, una scintilla nuova si è accesa e ho deciso che era ora di mostrare al mondo l'animo creativo che da sempre è in me, ma che non ho mai avuto il coraggio di far emergere.

Le mie opere sono ricche di colori e forme che si creano un po' per gioco, un po' volutamente. Ogni mio dipinto esprime la parte più nascosta di me, quella più delicata e più vicina alla meraviglia della fanciullezza.

Mi ispiro a tutto ciò che sento e vedo, che accende la mia scintilla

"La Grande Madre Terra"



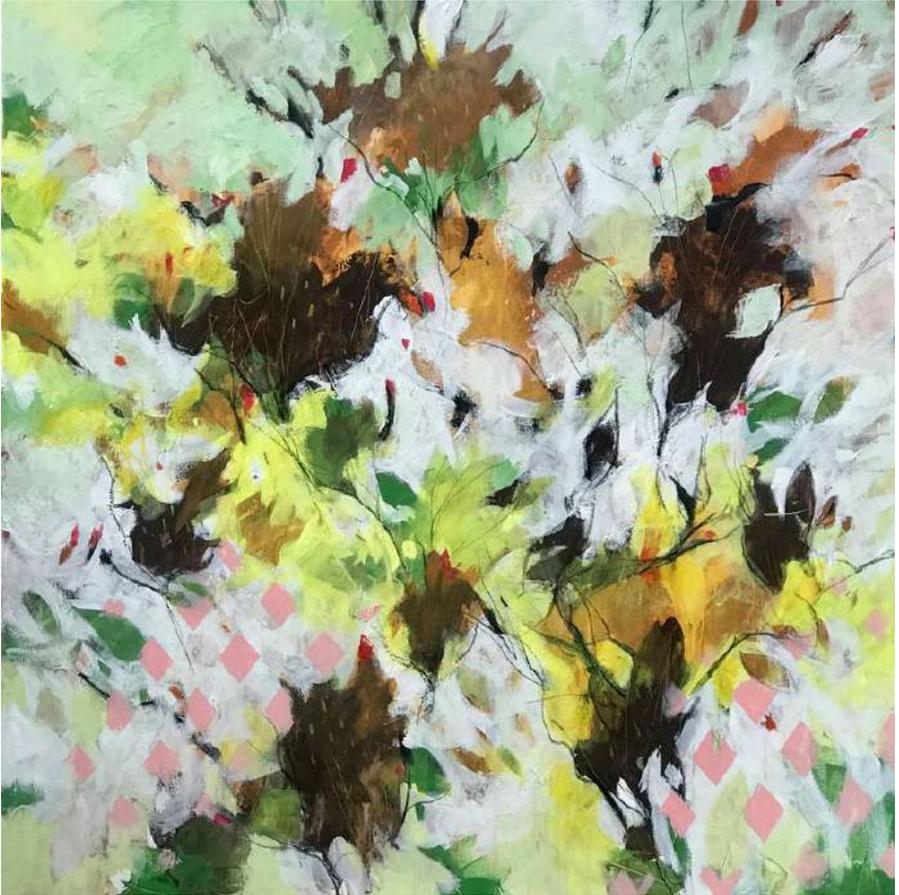
ALESSANDRO ANDREUCETTI

Alessandro Andreuccetti è nato nel 1955 a San Gimignano, dove vive tuttora. Dopo gli studi d'Arte e Architettura, compiuti a Firenze, ha intrapreso il suo percorso artistico e professionale.

“Rappresentare la vita è lo scopo principale della mia pittura. La figura umana, le città, la natura costituiscono degli ottimi soggetti da studiare e trasferire sulla tela o sulla carta, ma ciò che più mi interessa è scoprire e mettere in evidenza la relazione che c'è tra le forme e i colori di ciò che ho di fronte. Questa relazione la si scopre dall'osservazione attenta della realtà e si estrinseca in una rappresentazione strettamente personale dell'oggetto.”

Ogni dipinto ha una sua storia e una sua personale gestazione. Tutto può contribuire alla scintilla iniziale, una foto, una frase, una musica. Prima di iniziare passo molto tempo pensando al design generale della nuova tavola, agli schemi di colori da utilizzare, a cosa mettere in evidenza e cosa lasciare in secondo piano. Generalmente prendo molti appunti, faccio schizzi, provo dei colori, ombreggiature, scompongo il soggetto in porzioni che poi ricompongo diversamente, schematizzo varie soluzioni compositive. Tutto questo processo può durare giorni oppure settimane però quando è il momento di dipingere il lavoro viene giù filato senza ripensamenti.” “Forma, colore e textures costituiscono lo scheletro su cui costruisco le mie immagini, o forse sarebbe meglio parlare di visioni, o sogni perché tutto ha inizio e si sviluppa prima nella mia mente, più o meno inconsciamente e dopo, molto dopo, si trasferisce sulla tela o sulla carta. Attraverso lo studio dei miei soggetti, siano essi figure, città o paesaggi isolo ed elaboro ciò che per me rappresenta l'anima del soggetto stesso, ne carpisco le forme primitive, mi impadronisco del loro colore, delle luci e delle ombre, fisso, come in una fotografia, l'attimo magico in cui gli oggetti rivelano se stessi poi traduco tutto nel linguaggio universale del disegno e della pittura.”

"Spring's coming"



MARA ANGELI

Mara Angeli nasce a Coreglia Antelminelli, dove risiede. Da sempre appassionata d'arte ha frequentato il liceo artistico, continuando in modo saltuario a praticare arte.

La pittura di Mara Angeli si è orientata nel corso del tempo verso una pittura gestuale, l' action painting e il dripping.

Ne nascono figurazioni astratte immediate, sulle quali l'artista lavora a strati, fino a raggiungere il risultato voluto.

L'utilizzo dei colori bianco rosso e nero trasporta in una dimensione onirica. Le tonalità del blu sembrano richiamare fondali marini, il mare, l'acqua con i suoi multiformi riflessi ci trasporta verso nuovi percorsi interiori.

Emergono mondi fantastici, palazzi sommersi, galassie lontane o universi infiniti, un viaggio alla ricerca di messaggi nascosti a stretto contatto con la psiche.

"Fluidità"



PIERANGELO BERTOLO

È una pittoscultura con vetro cattedrale, legno dipinto in acrilico, specchio e legno rivestito del 2016

“Da una quindicina d’anni ho deciso di espormi presentando ai fruitori le mie opere. Lo faccio con tanta passione e ricevo un grande ritorno di piacere”

“Avvicinandosi alle sue opere si è catturati dalle forme e dai colori: la mano segue lo sguardo e vorrebbe prendere ciò che è ormai cristallizzato nella dimensione della memoria.

Le parole Arte e Artista sono accomunate dalla stessa etimologia, che significa andare verso e fare. Originariamente quindi i due termini erano legati all’abilità nel produrre qualcosa.

In Pier Bertolo questa valenza è ancora presente: le sue opere sono la dimostrazione della sua capacità unita alla voglia di sperimentare.

In lui è innata la curiositas di chi cerca di accrescere il sapere con esperienze. E anche stavolta, come novello Ulisse, si è messo in viaggio, per crescere e far crescere.”

Federica Mingozzi

"Input continui"



GRAZIELLA BRACCI

Graziella Bracci vive in Toscana.

La sua particolare inclinazione al disegno e la forte attrazione per i colori a tempera le fanno vincere il primo concorso di pittura ad appena sei anni di età. Gli studi di stampo umanistico la avviano, però, verso l'attività di insegnante prima e di scrittrice presso Arnoldo Mondadori editore poi. Ciò nonostante, l'amore per la pittura muove e, nel 2013, su sollecitazione di un'amica, organizza una piccola personale a Montopoli Valdarno (PI). L'impatto è immediato. La pittura è per l'autrice un'esigenza, un respiro, un luogo. Libertà. Connessione. Essenza. Il confine che si rompe, il velo che si alza e svela l'oltre. Oggi, parallelamente all'attività di scrittrice, si dedica alla pittura con continuità, partecipando a concorsi e manifestazioni, ottenendo menzioni e pubblicazioni, nonché alcuni premi speciali della critica (2013-2014-2015-2016). Nel febbraio 2016 espone alla Flux Gallery di Budapest.

A giugno 2016 presenta un suo quadro a PITTIBIMBO immagine, Firenze, come logo di un'azienda artigiana toscana.

A dicembre 2016 è presente alla Royal Arcade Gallery di Londra.

A maggio 2017 partecipa al festival internazionale di arte "ABSTRACT CONCEPT", c/o il Cinema Teatro Odeon di Villa Elisa a Ponsacco, provincia di Pisa. Nello stesso anno, in collaborazione con il Comune di Ponsacco e il laboratorio di pittura, partecipa con il gruppo pittori diretto dal maestro Roberto Marinai ad un progetto culturale sull'emancipazione della donna per la realizzazione del murale "La donna che lavora". In occasione del Giugno Pisano, a cura di Toscana Cultura, espone a Palazzo Blu in Pisa.

Nel 2018, nuovamente in collaborazione con il Comune di Ponsacco e il Laboratorio di Pittura, tema: "Le fiabe", realizza il pannello "A spasso nel blu" che, insieme ad altri, andranno a comporre il murale per il progetto "Ponsacco nel paese delle meraviglie". Nello stesso anno è presente ad Art Shopping Paris, Carrousel du Louvre.

"...e con le mani amore"



FABIO BRAMBILLA

“... La poetica della materia è una costante in tutto il percorso artistico di Fabio Brambilla.

La sua pittura astratta, informale, si arricchisce di nuovi elementi corporei.

Entrano in scena presenze concrete e tangibili: stoffa, colla, resine, sassi, legno.

Le molteplici variabili messe in campo si trasfigurano in un gioco sapiente tra colori, tra colore e materia, tra materia e volume. L’impatto visivo diviene multisensoriale e l’opera interagisce comunicando la sua fisicità ed espandendosi nello spazio.

Gli spessi strati di colore, accanto alle inclusioni dei nuovi elementi, assumono un effetto scultoreo da cui si sprigionano le forze evocative della materia in una grande tensione vitale.

Piani, volumi, profondità, forma, colore, luce si amalgamano e si bilanciano in un equilibrio compositivo del tutto armonico. Un ritmo sobrio cadenza l’energia che si sprigiona da questo incontro tra il reale tangibile ed una propria concezione poetica, tra un’analisi cruda e una intima e personale intuizione, in una potente allegoria del grande enigma dell’esistenza.”

Maria Teresa Majoli

"Orizzonte prima del temporale"

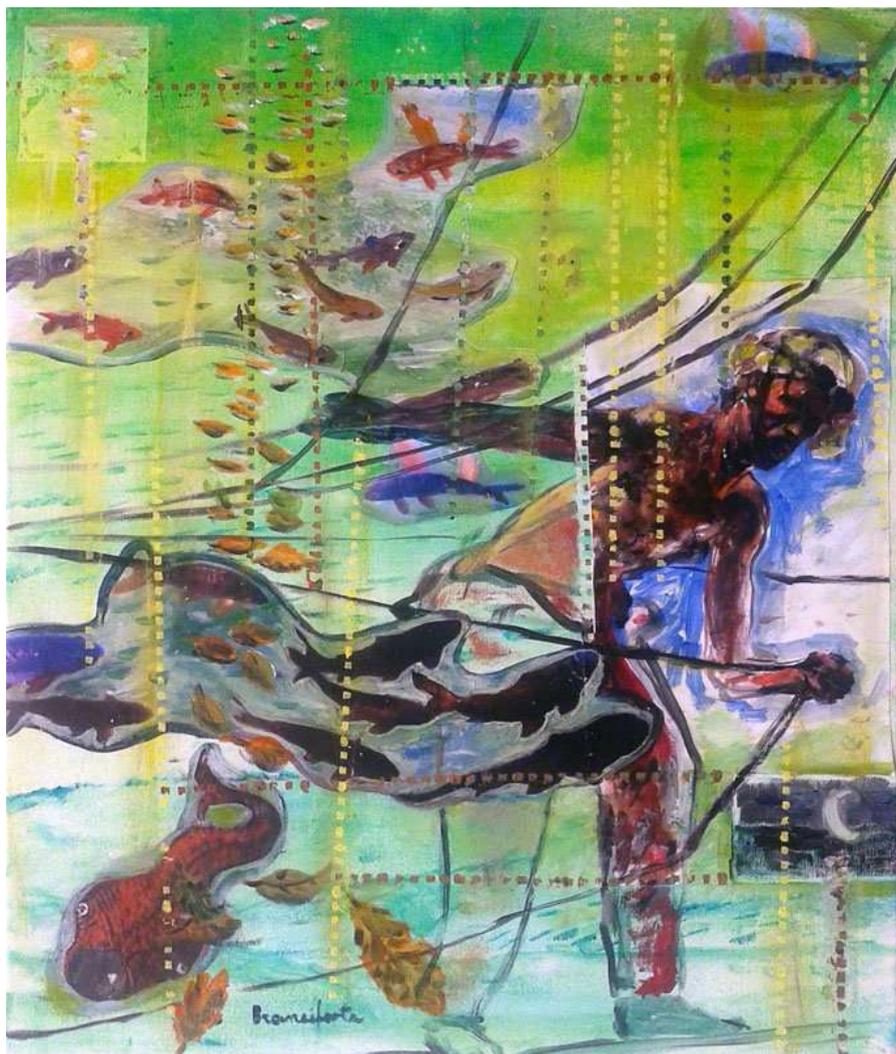


BRANCIFORTE

Nato a Catania 1962, dopo essersi diplomato in “Arte Applicata” e “Decorazione pittorica” a Siracusa, frequenta a Bologna il D.A.M.S., dove approfondisce la conoscenza critica dell’arte nel clima di avanguardia culturale che in quegli anni vide molti intellettuali riuniti attorno a Umberto Eco e al D.A.M.S. Affascinato dall’estetica sperimentale e dalla psicologia della percezione, si laurea con Alessandro Serra presentando una tesi in Psicologia dell’arte. Nel 1992, segue il Corso di Pittura di Emilio Contini e si diploma all’Accademia “Clementina”. Attualmente vive e lavora a Jesi.

Quella di Branciforte è una vera e propria indagine pittorica dell’universo umano. Attraverso pose e azioni spiate, egli coglie stati d’animo e pulsioni nel loro scorrere: istantanee “mosse” dall’atmosfera, gesti e movimenti che si intuiscono sparire nel momento stesso in cui si consumano. Narrazioni mai gridate, ma raccontate con voce lieve, in un silenzio completamente atemporale. I fogli schizzati diventano spesso parte integrante del componimento pittorico: un ritaglio inglobato a una struttura ragionata successivamente, come una sovrapposizione bulimica di colore, carte, ritagli, fotografie e ancora colore. ... La naturale predisposizione unita a una formazione completa e la continua innovazione condotta nella pittura attraverso la ricerca ne fanno un vero e proprio professionista... Sedimenta colore e materia, mai grommosa, su supporti che non hanno obblighi formali o misure standard. Nelle sue opere narra, con gesti intimi, un’intensa cupa e vivida carica emozionale donata dall’unità tonale che lo contraddistingue, dove i tratti e le doppie immagini scomposte, giocano con rifrazioni geometriche. Usa elementi grafici, pittorici, decorativi e fotografici per creare affastellamenti complessi eppure delicati, in un mix di padronanza tecnica e mood contenutistico. Le sue opere sono non-luoghi dove la dimensione lirica di assenza si unisce ad una potenza espressiva vivida ed emozionale.

"Transeo maris"



GIACOMO CAPPELLO

Pittore, scrittore, Mental Coach, Personal Trainer...

Nato a Padova nel 1986, "Autodidatta in ogni disciplina intrapresa, Giacomo Cappello dimostra che la volontà è l'arma più potente di ogni uomo..."

Per capire però dovete essere disposti ad aprire la vostra mente, a mettere in discussione il vostro io, ad abbandonare le certezze, affrontare i mostri che comandano la vostra vita e allora solo a quel punto Giacomo sarà in grado di aiutare, arricchire lo spirito, eliminare le paure e cambiarvi la vita."

Giulia Toffanin

Emozionarsi ancora

E' un prigioniero Giacomo Cappello: prigioniero del suo ardore e delle sue passioni come se stringesse fra le mani il suo cuore, simile ad una scheggia di vetro che gli insanguina le dita quando lo spezza follemente.

Dentro di lui c'è un albero trapiantato dal sole, le sue foglie oscillano come pesci di fuoco e cantano come usignoli.

La tristezza sulle sue spalle è come una vela lavata dall'acqua del mare sul ponte spazzato dal vento.

In questo modo Giacomo Cappello si imbatte nelle sue emozioni e stremato ne tira fuori lingue infuocate.

Ma, se si ferma un attimo, nascono i suoi passaggi luminosi, festosi e sereni: paradisi di armonia in cui l'aria circola dolcemente.

Cinzia Fronzaroli

"Farfalla"



RAFFAELLO CARLE

Non bisogna fermarsi alla prima impressione, il titolo di questo quadro potrebbe essere: Garbuglio Giallo/Arancione su sfondo Viola. Ma non solo sarebbe errato, è proprio l'esatto opposto. Lo sfondo è realizzato con le varie sfumature di colore, e non con il Viola. Provvedo a "mascherare", lo sfondo (realizzato con le varie sfumature di Giallo/Arancione) con un GEL, poi applico il Viola, che non farà presa sulla parte "mascherata". Infine rimuovo tale "mascheratura" in modo che si possa vedere il Garbuglio realizzato in questo caso con i vari Giallo/Arancione, mentre il Viola rimane solo nei tratti della tela non interessati dalla "mascheratura".

Più facile spiegarlo davanti al quadro.

Nasce a Cairo Montenotte (SV) il 26.05.65. Sposato, vive a Dego con moglie e due figli. Diplomato, lavora da sempre come impiegato in Aziende del settore Automotive. Non ha ricevuto nessuna formazione artistica, e nessuno avrebbe mai potuto immaginare una sua evoluzione in tal senso. Nel 2013 un'amica, forse per "colpa" del nome "Raffaello" ha pensato di regalargli una tavolozza e dei colori ad olio. Con queste cose in mano a stuzzicarne la curiosità, ha cominciato a seguire corsi online, e ha così iniziato questa nuova avventura che lo sta appassionando molto e comincia a regalargli qualche soddisfazione. Ha partecipato con successo a varie collettive tra Liguria, Piemonte e Toscana. Nel 2015 mostra Bi-Personale - onlus AISLA Savona/Imperia. Nel 2018 ha vinto il concorso di "Pittura e Dintorni" "La tela del mese" nel marzo e dicembre, è finalista a "La Quadrata 2018". Mostra personale "Briciole d'Arte e ... fantasia"-A.C."LiberArti"- Savona, Palazzo della Provincia. Esposizione Bi-Personale - Circolo Culturale Dego. Mostra "Lo Stato dell'arte ai tempi della 58^ Biennale di Venezia"- Palazzo Zenobio a cura di Giorgio Grasso nel 2019. Selezionato dalla Dott.ssa Leonarda Zappulla al "Premio Internazionale Città di New York" (Giugno 2020 Galleria White Space Chelsea)

"L'Apparenza Inganna"



MARCO CAVALIERI

Gold Fish rappresenta la sintesi macchina/natura; pesce/sottomarino; l'ibrido, la metamorfosi o anche la simbiosi.

“Sono uno scultore romano, lavoro l'acciaio e lo abbinò ad altri materiali di vario genere (gomma, plastica, parti meccaniche).

La mia arte spazia dal puro espressionismo delle opere in puro acciaio, fino a sfociare nel simbolismo e nella pop art con l'aggiunta di altri materiali (anche di recupero) e nel contrasto di colori.”

"Gold fish"



ROSANNA COSTA

Rosanna Costa deve ai suoi genitori la passione per l'arte e la pittura.

Quando era molto giovane, la sua maestra di disegno era così entusiasta del suo primo dipinto a olio, raffigurante il colonnato di Monreale, che lo portò a casa.

La sua personalità attenta e sensibile la spinge alla ricerca di immagini di forte emozione. È sempre pronta ad approfondire la sua ricerca, a mettere alla prova la sua abilità e i suoi mezzi espressivi, come se lei stessa e la tela divenissero un tutt'uno.

Si iscrive all'Accademia Trossi-Uberti di Livorno e nello stesso anno partecipa alla sua prima competizione a Lucca dove vince il primo premio.

Questa è per lei lo stimolo per andare avanti e il punto di partenza che l'ha portata ad una serie di premi e riconoscimenti.

"Blue after the rain"



ALESSANDRO DANZINI

Alessandro Danzini, nato a Pisa nel 1974, vive da sempre a Livorno. Partito dalla importante tradizione che caratterizza la scuola toscana, è approdato ad una pittura in cui l'analisi del dettaglio, la cura del particolare, la costruzione attentamente studiata, la precisione del tratto, allontanano da qualsiasi retaggio di sapore macchiaiolo.

Le immagini che ritraggono la costa toscana, paesaggi, scorci, marine, sono resi con accentuato realismo, lontano però da una fedele e fredda rappresentazione della realtà oggettiva.

Sono prospettive inedite, che nulla hanno della cartolina paesaggistica, ma che propongono interpretazioni più intime.

Il sapore del mare, la luce vibrante, gli azzurri intensi stimolano le nostre emozioni.

Ma l'attenzione è concentrata sulla roccia. In primo piano, in una angolazione che falsa le proporzioni, la vediamo aspra, tormentata, lacerata, martoriata dalla forza del sale, del vento e del mare.

Un dialogo tra il moto impetuoso degli agenti erosivi e l'immobilità impotente della roccia, tra l'azione distruttiva e la genesi di una grande bellezza.

I giochi della luce nelle ferite delle rocce, le mirabili architetture, le spettacolari variazioni di colore delle concrezioni, sono un inno alla forza plasmante della natura, generatrice di straordinarie meraviglie.

Allo stesso tempo un richiamo alla transitorietà dell'effimera vita terrena, alla precarietà e caducità di ogni cosa.

Abbandonarsi alla contemplazione del ciclo perpetuo della natura ci fa percepire l'intima e profonda bellezza dell'universo, quella struttura stupenda della quale facciamo parte e che si mostra anche a noi, piccoli granelli di sabbia sperduti nella spiaggia del tempo.

Maria Teresa Majoli

"Testimoni del Tempo"



RINO DI TERLIZZI

La pittura di Rino Di Terlizzi ha un cromatismo intenso ed acceso che si frammenta in un caleidoscopico alternarsi di forme.

Fuoco acceso, abissi di mari profondi, o gialli solari e smaglianti creano zone asimmetriche che si incastrano l'una nell'altra con ampie campiture.

É un astratto concatenarsi di elementi, come grandi tessere colorate che distruggono l'immagine sino al limite estremo di un'astrazione assoluta...ma un fiore, un volto, una figura traspaiono da questo frantumarsi, come presenze che persistono nonostante lo scandirsi di colore che affiorano, si scompongono e si spezzano nel gioco serrato delle alternanze cromatiche.

Pittura carica di energia e di vitalità, ricca di accostamenti insoliti e smaglianti che si evidenzia soprattutto nei grandi formati in cui la superficie assume il ruolo di protagonista, esaltando l'astrarsi delle forme che si alternano in uno spazio ricco di accordi armonici e vibranti.

Maestro e pittore

Aldo Sterchele

"Passeggiando nel verde"



ANNA GATTO

“Energie si muovono nei colori tenui di un Tempo Imperfetto che sta modificando la sua struttura”

Anna Gatto opera su vari tipi di supporto per dare aspetti sempre diversi allo stesso colore, produce Libri d'Artista che completano le sue opere con racconti e poesie

Si diploma al Liceo Artistico N. Barabino di Genova e frequenta la facoltà di Architettura presso l'Università della stessa città. E' l'Amore per la pittura, per la Creta e per la Resina che l'aiuta a lasciarsi andare in tutti i possibili modi per rappresentarsi, per rispecchiarsi nelle opere e nelle reazioni delle persone che le osservano, concretizzando con le immagini le emozioni, le sensazioni e le visioni, offrendosi a sé stessa senza remore ed a ritrovare così il senso della vita.

Le sue opere sono compiute con diverse tecniche:

L'olio che si lascia modificare, tirare, impastare e che sfuma i colori, l'acrilico che è immediato e veloce ma assai statico, la creta che prende forma dalle mani e scivola nelle pieghe di un volto, la resina che come l'acqua prende forma dal contenitore in cui si ferma, il vetro sintetico che con colori trasparenti diventa il suo contenitore.

Nel 2008 Anna ha un'esperienza particolarissima e determinante: sensazioni che dal mentale si manifestano fisicamente e che la identificano con l'Acqua.

Questo “essere Acqua” la unisce profondamente alla Resina che come questa è trasparente, fluida, senza forma propria, quindi può colorarsi con qualunque tonalità, si consolida rimanendo in apparenza fluida, prende forma da ogni forma.

Ultima importante esperienza è la produzione di borse e valigie completamente fatte a mano.

"ART 27"



RICCARDO LIZIO

Riccardo Lizio è nato a Livorno, città dove ha sempre vissuto. Inizialmente autodidatta, frequenta per alcuni anni i corsi di pittura presso la Libera Accademia Trossi Uberti di Livorno, per poi staccarsi dagli insegnamenti accademici e intraprendere un proprio percorso di ricerca.

Ama usare materiali diversi, accostarli e fonderli nelle sue creazioni, che prendono vita man mano che il gesto creativo sviluppa le idee.

Con i colori acrilici, foglie, vegetali, elementi naturali, preziose carte di riso, crea sulla tela raffinate composizioni astratte.

Partendo dalla materia, sviluppa nel colore una dimensione simbolica, allegorica.

L'oggetto si trasforma perdendo la propria identità fisica e assume una diversa valenza in una rappresentazione spirituale che definisce nuovi spazi e nuovi significati.

Con forza erompono dalla tela immagini che superano la corporeità o la pura astrazione e divengono potenti ideali metafore.

"Red flowers"



LUIGI MARAZZI

L'opera rappresenta la drammaticità dell'uomo. La continua disperazione dell'uomo, il suo percorso interiore. La sconfitta dell'uomo nelle sue scelte, il suo egoismo nei confronti della società.

... dal disegno passo alla pittura, dalla scultura alla grafica 3d..... in questo modo concepisco le mie opere utilizzando strumenti e materiali collegati al passato ma anche considerando quelli che appartengono al nostro presente.

Un' ultima esperienza fatta di recente è stato quella di realizzare una mia opera per un concorso in Cina con la stampante in 3d

"Drammaticità"



MICHELA MASINI

“Ogni attimo è un momento da vivere con energia e intensità.”

Michela Masini fin da piccola ha coltivato l'amore per l'arte, il senso del colore e il piacere dei materiali.

Ha studiato al Liceo artistico sotto la guida di artisti come Massimo Micheli.

Per lungo tempo si è occupata di antiquariato, e di recente si è avvicinata alla pittura in maniera più intensa, iniziando anche un proprio percorso espositivo.

"Ciao estate"



ANNA MAZZEO

Ho una creatività esplosiva, che osserva ed elabora la realtà e le emozioni filtrandole in ondate stilistiche che difficilmente seguono un unico taglio artistico.

L'opera che presento si chiama Negativo. Prende il nome dai colori con cui è stata dipinta, che rimandano ad un negativo di un rullino fotografico.

Ma il suo nome è figlio soprattutto delle riflessioni che questo periodo spinge inevitabilmente a porsi.

Siamo stati costretti a ribaltare la nostra normalità, a vedere la nostra vita non più come un prodotto finito – la foto stampata – ma come qualcosa ancora da sviluppare. Un'immagine bidimensionale e bicromatica: un Negativo.

L'uso comune ci ha resi persuasi che il Negativo abbia un'accezione non positiva, mentre la filosofia ermetica ci insegna che gli opposti sono solo gli estremi di uno stesso concetto e indispensabili all'equilibrio di ogni cosa, anche della vita stessa.

Nelle tradizioni orientali, per esempio, le malattie sono caratterizzate da una mancanza o da un eccesso dei due poli (yin/yang).

La donna ha volutamente un solo occhio, chiuso o socchiuso. Non ha bisogno di averne due, uno è più che per il mondo. L'altro è un occhio interiore, spalancato al suo interno, che il mondo non vede.

L'opera fa parte della collezione Incompleti.

"Negativo"



MARIA GRAZIA PASSALACQUA

I raggi colorati partono da un sole e si dirigono verso la linea blu che taglia diagonalmente il dipinto

Ho iniziato ad esporre ai tempi del liceo con i compagni di corso in mostre collettive, più tardi mi sono iscritta all'accademia Albertina al corso di scenografia di qui è nato l'inizio del trompeloeil con l'apertura di uno showroom.

In seguito ho spostato lo studio a casa dove attualmente lavoro e ho fatto varie mostre collettive e individuali passando dal figurativo all'astratto.

"La vela"



PAOLO PASTORINO

Sensazioni e sentimenti nell'attesa di un ritorno alla normalità, ambientato nella X-Generation, una finestra temporale su come eravamo negli anni 60/70/80.

Paolo Pastorino è nato a Savona nel 1974.

L'artista, figlio d'arte, si esprime attraverso la pittura e la scultura. I suoi dipinti sono il frutto di un'elaborata e complessa tecnica pittorica iperealistica dove lo studio della forma e del colore sono i protagonisti indiscussi.

Nella poetica di Pastorino, dove spesso le tematiche affrontate sono quelle della tecnologia e del ricordo, la scultura e il mezzo pittorico non entrano in contraddizione, ma anzi, il dato oggettivo e la percezione della realtà, rappresentati dalla pittura tendono a marcare l'idea di soggettiva che sottende la scultura, secondo una logica di alterazione e trasformazione che intercorre nell'utilizzo congiunto di entrambi i mezzi. Le sue opere, dal forte impatto visivo e al limite della perfezione reale, partono dalla ricerca e dallo sviluppo ironico della realtà tecnologica e dei videogames.

Il suo è un alfabeto contemporaneo contaminato dalla cultura tecnologica, dalle cromie rigorosamente a tinte unite classiche del mondo pop e da un utilizzo preciso di metalli preziosi a terzo fuoco.

ALESSANDRA PUNTONI

Alessandra Puntoni vive in Toscana.

Dopo il diploma di restauratore si è specializzata nel settore “affreschi staccati”, ottenendo l’incarico per il restauro degli affreschi del Camposanto di Pisa. Ha collaborato con la rivista Kermes.

Per i suoi lavori utilizza supporti arrotolabili resinati.

Oltre alla pittura espressione della sua personalità e del suo estro creativo, Alessandra propone soggetti tratti dalla pittura classica e le sue tele, che possono essere montate sulle pareti come fossero affreschi e che sono una splendida interpretazione della grande pittura, non solo italiana.

"La Danza"



ANDREA RENDA

La formula chimica rappresentata corrisponde alla molecola di ossitocina.

L'ossitocina, detta l'ormone dell'amore, gioca un ruolo di primo piano nella sfera dell'affettività e dell'emotività e funge da collante nelle relazioni interpersonali, favorendo la socializzazione e l'empatia.

La molecola dell'ossitocina sta cambiando?

O siamo noi che stiamo mutando? Per far funzionare questa ossitocina basta forse scollegare la presa USB, o dobbiamo ricollegare la molecola ai suoi naturali recettori?

Andrea Renda lavora utilizzando supporti di polistirolo schermato da una superficie traslucida attraverso la quale appaiono superfici tormentate, scavate, graffiate e incise, dense di colore che si esalta e si moltiplica con la rifrangenza della luce.

Il filo conduttore è un dialogo continuo, talora una sintonia, talora una contrapposizione tra spirito e materia, tra gesto e segno.

Scavare come metafora di ricerca, esterna ed interna a sé, come mezzo di indagine e come manifestazione nel dipanarsi delle possibili soluzioni.

"Load error"



DIEGO SCARPELLINI

E' un rituale propiziatorio quello che le ninfe della "Danza della gravità" intraprendono. Un gioco, un girotondo che magicamente si eleva dalla pesantezza della materia, lasciandola addensare al centro della danza nella sfera metallica e compatta , che buca lo spazio e il tempo.

E' un asceti dimensionale, attraverso il potere creativo innato che le danzatrici possiedono, un ritorno alle arti antiche e misteriose, quando l'uomo e la donna erano in contatto viscerale con la natura. Il tema portante di tutta la mia produzione artistica è evidentemente l'ecologia, giacché tale concetto è insito nella tecnica che utilizzo, e nella "Danza della Gravità", più che mai rimarco tale emergenza globale anche nel soggetto rappresentato; volendo raffigurare un'umanità che custodisce e protegge la Terra, che ne segue la vibrazione e la canalizza senza artificialità o sovrastrutture tecnologiche .

Ho iniziato dipingendo, poi ho incontrato la recycled-art e fin dall'inizio che ho iniziato a praticarla me ne sono appassionato, al punto che essa è divenuta la mia principale forma di espressione artistica. Amo rappresentare gli antichi miti, i personaggi dell'immaginario letterario e le simbologie sacre ed esoteriche come i 22 Arcani maggiori dei Tarocchi di Marsiglia e i dodici segni zodiacali, ma talvolta mi cimento anche nella realizzazione di visioni personali dovute a stati d'animo o d'intelletto.

"La Danza della Gravità"



SOLETTI

Soletti vive a Bastia, in Corsica. Il paesaggio, la luce e i colori di questa terra bellissima sono la spinta che muove la sua pittura. Influenzato dall'Ecole Provençale e in particolare da Jean-Baptiste Olive, espone le sue prime opere in Provenza, nel 1969.

I molti viaggi e le molte esperienze arricchiscono la sua ricerca e affinano il suo intuito che coglie magistralmente immagini dalla bellezza struggente.

E' una pittura di precisione, che esalta il dettaglio, racconta il particolare in modo minuzioso, puntuale. La luce è vivida e tagliente e l'inquadratura è fotografica. I tratti sono incredibilmente precisi e rigorosi, ma morbidi e leggeri.

Ne scaturisce un realismo caldo, fortemente evocativo. L'abbagliante chiarezza del paesaggio sfuma delicatamente nello splendore di una pittura lirica e vibrante

"Sentinella"



VLADO VESSELINOV

L'arte di Vlado Vesselinov è ispirata alla storia della televisione, del cinema e della performance americana ed è fortemente influenzata dai simboli della vita domestica, della moda, dello sport e della pubblicità.

Il suo lavoro è vicino alla provocazione della pop cultura, e riflette eventi con cui ha una relazione particolarmente intima. Gli eroi della sua arte incarnano stereotipi sociali e sono allo stesso tempo carichi di ironia e di critica sociale.

Nato nel 1977, Vlado Vesselinov vive e lavora a Kyustendil. Ha compiuto gli studi artistici presso il Rilski Pedagogical College in Dupnitsa. Ha esposto in Bulgaria, Italia, Israele, Serbia e in Polonia.

“Cerco di avvicinare le idee e la cultura pop degli anni '50 e '60 alle esperienze di oggi” Lo stile vintage è ancora attuale e presente nel mondo dell'arte contemporanea “.

... La pittura dell'artista bulgaro Vlado Vesselinov è un buon esempio di come il vintage sia importante e presente nel mondo dell'arte contemporanea. Il suo lavoro deve essere letto come un'espressione di nostalgia e passione per la moda, il design e la pop cultura dei passati anni sessanta.

La caratteristica di queste immagini è la texture chiaramente visibile sulla tela, che ci ricorda una pagina strappata da una rivista di mode trovata in soffitta. E' simile all'effetto utilizzato da Quentin Tarantino nelle sue recenti produzioni, dove la sporcizia e i difetti della pellicola trascinano il pubblico in un'atmosfera particolare da Drive-in. I colori delle opere di Vlado Vesselinov hanno un esplicito richiamo alle copertine dei dischi psichedelici di Jimi Hendrix o Jefferson Airplane. ...

"Giro d'Italia"

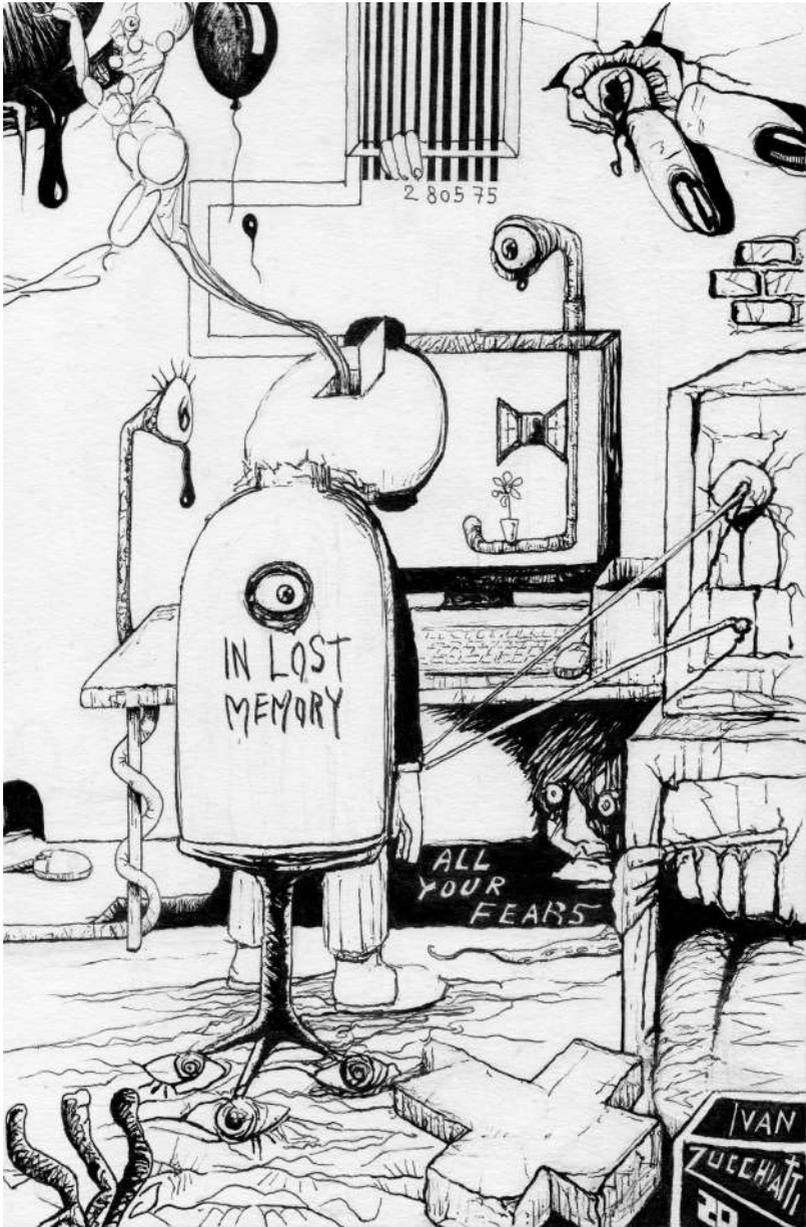


IVAN ZUCCHIATTI

“We are born in color to become black and white.

This is my art”

"For every drop that will fall"



ADRIANO BALDI

L'opera esprime la volontà di uscire da una realtà apparentemente cromatica ma, nei contenuti magmatici, che avvolgono l'individuo negativamente limitando così le modalità d'azione a livello conscio e incoscio.

Il "volo" per uscire dagli stereotipati affetti.

"La pittura informale di Adriano Baldi è una sinfonia di linee, forme e colori che, assumendo valenza simbolica, tendono a narrare e suscitare emozioni e sensazioni in un dialogo diretto tra mondi interiori. Gesto e materia si incontrano con la volontà e l'urgenza di esplorare l'esperienza esistenziale. Il colore, con la sua corposità e concretezza tangibile, guida il gesto e il segno si anima diventando un confine tra inconscio e mondo visibile, una proiezione che dall'intimo approda alla superficie esterna.

La tensione che muove l'atto si modula attraverso dinamiche variabili in un ritmo che approda ad una propria equilibrata armonia. Un progetto estetico più o meno conscio prende corpo sulla tela per offrire stimolanti possibili chiavi di interpretazione. I segni, le forme, o meglio i passaggi informi di colore, materiali applicati, ombre, sono elementi che possono essere analizzati come possono essere analizzati i sogni e possono assumere la stessa valenza catartica.

La tela diviene un supporto che offre spazio da una parte alla narrazione e dall'altra alle tante possibili letture che se ne possono fare. L'esperienza estetica che ha lo spettatore può prescindere totalmente da qualsiasi guida alla decifrazione dell'opera e la libertà di interpretazione offre un momento di coinvolgimento e di adesione all'impulso creativo.

Un dono quindi che offre un ponte tra visibile e invisibile, tra interno e esterno, tra protagonista e spettatore, intrecciando nuove e imprevedute relazioni."

Maria Teresa Majoli

"Il volo"



NICOLA CAROPPO

“Frammento” fa parte di una serie di opere realizzate durante la quarantena per il coronavirus. L’idea è partire da volti fortemente arcaici, archeologici che scrutano il presente dopo che il loro sguardo è stato riportato alla luce dalla pellicola con cui il tempo lo aveva offuscato. A chi appartengono questi occhi che ci osservano? Sono persone del presente impaurite dalla pandemia? Oppure ipotetici visitatori del piombati tra noi da un lontano passato? L’interrogativo resta sospeso.

Laureato con il massimo dei voti in Conservazione dei Beni Culturali presso l’Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Storia dell’arte Medievale presso la Sapienza Università di Roma, dopo un periodo presso l’Université de Fribourg. Da sempre è interessato alla pittura materica nel solco della corrente astratto-informale con una gestualità rapida e marcata, sottolineata da toni accesi e fortemente espressionistici. Da alcuni anni conduce ricerche legate alla trascrizione segnica del linguaggio, alla parola, al testo scritto o stampato e a tutto ciò che il tempo cancella ed elimina tra le righe e porta avanti una ricerca sulla cancellazione dei libri, sul loro fissaggio attraverso pietre, chiodi e mattoni, sovvertendo il noto proverbio latino scripta manent in verba manent, perché l’inizio di tutte le civiltà è segnato dalla oralità. Le sue ricerche più recenti sono caratterizzate da studi su panneggi scultorei e metamorfosi di oggetti ricomposti in bassorilievi completamente privi di colore e animati dal solo gioco delle ombre. Inizia ad esporre nel 2007/08 ottenendo la menzione speciale alla mostra-concorso Repent and SOB no more e un buon successo alla successiva Dopo Mezzanotte. Espone alla mostra Novecento presso la storica galleria “Mediterranea” con nomi storici del novecento napoletano. La prima personale "Mutamenti nella materia tra figurativo e informale", è inaugurata a Castellammare di Stabia nel 2010.

"Frammento"



MARTINA CECCARINI

Martina Ceccarini è livornese. La giovane artista è alla sua prima esperienza, e ha scelto di debuttare proprio con La Quadrata.

Ha partecipato poi, sempre con Il Melograno, a “La Covidiana”, una rassegna virtuale che ha raccolto le esperienze degli artisti durante il periodo del lock down.

"La luna sul lago"



NADIA DAO

Una pittura introspettiva, espressione calibrata alla bellezza dell'interiorità umana

Nadia Dao, in arte Naxya, vive a Milano.

Dopo aver frequentato l'Istituto Statale d'Arte di Rieti si trasferisce nel 1998 a Milano dove inizia a lavorare come assistente di redazione nel settore dell'editoria.

Parallelamente come autodidatta si cimenta con la pittura ad olio, con i colori acrilici e la matita, dedicandosi a soggetti come fiori astratti, principalmente calle.

Partecipa a vari concorsi nel 2015 e 2016, a San Raffaele Cimena (TO) e nell'Isola di Capraia (LI). Attualmente collabora presso l'Associazione Culturale "L'Osservatorio Figurale" con sede a Milano.

Nel suo lavoro ci sono richiami a vari pensieri filosofici, a Georgia O'Keeffe e Frida Kahlo.

Vuole usare segni semplici per raccontarsi in modo profondo entrando intimamente nel colore. Con fatica prosegue il suo cammino e nonostante tutto va alla conquista della vita.

"Mov Gynaika"



ANNA MARIA LAURENTI

Si tratta di un Mosaico di vetro su plexiglass retroilluminato ed è il secondo quadro della serie “Fiabe” ispirato alla favola “Le fate” di Charles Perrault.

Le fiabe potente strumento di narrazione e sviluppo del sé, trasportano in un mondo fantastico e trasferiscono insegnamenti morali senza tempo.

Anna Laurenti dal 1991 sperimenta le diverse tecniche della lavorazione del vetro: piombato, tiffany, e mosaico di vetro su vetro e altri supporti.

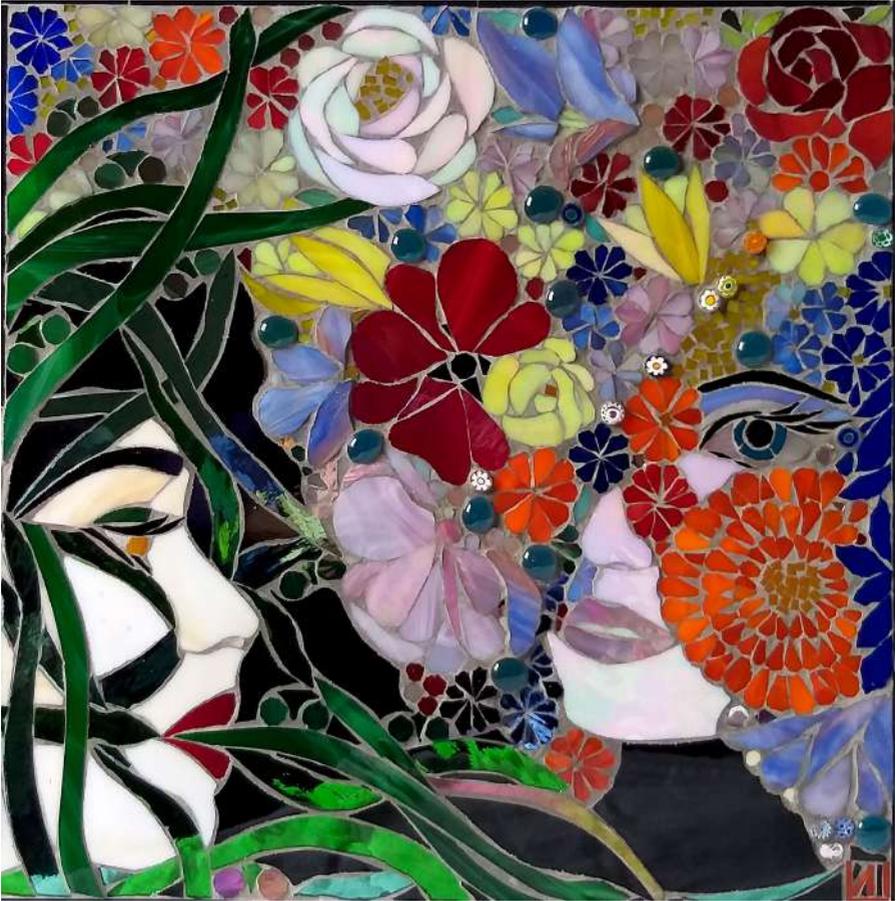
Realizza pezzi unici che inserisce nei progetti che realizza e dal 2014 lavora ad alcune collezioni di quadri:

“Come ti vedo” ispirata alle “bellezze” caratteriali e fisiche delle persone che la circondano, convinta che alcune caratteristiche siano universali e possano emozionare. Con il n. n° 4 (Laura) partecipa e viene selezionata al concorso “La quadrata” 2016 e con il n° 20 “Regalo – seconda vita” nel 2017 viene selezionata e partecipa alla 2° edizione di ARTESALERNO ottenendo dalla Commissione composta dai critici, curatori e esperti d’arte contemporanea (Jean Blanchaert, Federico Caloi, Rosario Sprovieri, Rosita Taurone) una recensione positiva.

“Fiabe” ispirata alle fiabe meno conosciute e più imprevedibili.

“Icons” un omaggio ai propri miti. Con il 1° quadro “Impermanenza” dedicato a David Bowie, partecipa ad Arte Milano 2018 e vince il premio della critica per la sezione “tiffany”.

"Le Fate"



FEDERICO LISCHI

Un soggetto ironico, diverso dai temi che l'artista è solito trattare.

Federico Lischi dipinge nell'ambito della grande tradizione labronica senza richiami nostalgici, con un tocco di brio e vivacità. Il formato ridotto, piccolo, piccolissimo, è divenuto la sua cifra stilistica.

Realizza deliziose tavolette di dimensioni mignon nelle quali concentra poesia, bellezza, atmosfera, con maestria e con raffinata delicatezza. Impressioni e suggestioni perfettamente tradotte in piccolissimi estratti di cielo, di mare, di giardini festosi, campagne ridenti, chiarori lunari...

Lontana dalla poesia che abitualmente domina nei suoi soggetti, "l'amica peruviana di Modì" è invece una sferzata di ironia, un'opera graffiante che inaugura forse una nuova stagione.

"L'amica peruviana di Modì"



CRISTINA MANTELLASSI

...quando l'assenza di una madre si trasforma in presenza costante nelle immagini e nei pensieri di una giornata di sole ma anche guida e riparo nei giorni di pioggia

Cristina Mantellassi è nata a Livorno nel 1968 e si laurea in Scienze Politiche con una tesi sullo sviluppo sostenibile. La sensibilità ai temi dell'ambiente caratterizza tutte le sue opere.

La natura come fonte di ispirazione costante con la potente perfezione dei suoi colori e la magia dei suoi giochi di luce.

"Non sei sola"



RITA PEZONE

“Pini marittimi al tramonto (in Maremma)”

Prima che il sole si tuffi all’orizzonte del mare si gode uno spettacolo emozionante nella trasparenza dei pini....

“Sono artista autodidatta ed opero a Padova da oltre 50 anni. Ho partecipato a numerose mostre nel Veneto e fuori, soggetti preferiti: nudi di donna dal vero, ritratti di personaggi: Dante, D’Annunzio ... paesaggi ...”

"Pini marittimi al tramonto (in Maremma)"



FABIO VETTORI

E' un soggetto semplice in cui la luce gioca un ruolo fondamentale. Ho cercato di dare a questo dipinto la luminosità di una di quelle mattine che fanno di Livorno una città da cui non vorresti mai andar via.

Fabio Vettori è nato a Livorno, città dove vive tuttora e dove ha studiato frequentando il liceo classico Niccolini Guerrazzi. Si è poi laureato in Scienze Biologiche all'Università di Pisa.

Pittore autodidatta, si dedica ad una pittura figurativa che, partendo dai canoni della tradizione, si sviluppa con freschezza contemporanea.

Le vele, le marine, i paesaggi, scorci della sua amata Livorno, prendono vita nelle tele dai colori vivi e luminosi.

Si dedica anche alla ricerca di luoghi storici dimenticati o perduti delle sue zone, aggiungendo ai suoi dipinti un importante valore di testimonianza

"Aspettando la brezza"



La Quadrata

concorso ideato e prodotto da Il Melograno Art Gallery
nona edizione

La Giuria

Ilaria Centola, Giulia Kimberly Colombo, Silvia Pierini

Premio Art Fair - Premio della Giuria

Lorenzo Stoni

Premio Solo Show - Premio del Pubblico

Andrea Lai

Segnalati

Anna Maria Acone, Massimo Bernardi, Alma Conte, Giorgio Dapino, Claudia Favuzzi, Futurboba, Ersilia Leonini, Lucia Spagnoli, Fulvia Steardo Fermi, Rosalia Zutta

Finalisti votati dal pubblico

Adriano Baldi, Nicola Caroppo, Martina Ceccarini, Nadia Dao, Federico Lischi, Anna Maria Laurenti, Cristina Mantellassi, Rita Pezone, Fabio Vettori

Finalisti selezionati dalla Giuria

Alessandro Andreuccetti, Mara Angeli, Pierangelo Bertolo, Graziella Bracci, Fabio Brambilla, Branciforte, Giacomo Cappello, Raffaello Carle, Marco Cavaliere, Rosanna Costa, Alessandro Danzini, Rino di Terlizzi, Anna Gatto, Riccardo Lizio, Luigi Marazzi, Michela Masini, Anna Mazzeo, Maria Grazia Passalacqua, Paolo Pastorino, Alessandra Puntoni, Andrea Renda, Diego Scarpellini, Soletti, Vlado Vesselinov, Ivan Zucchiatti



La Quadrata 2020

nona edizione

RASSEGNA DEI FINALISTI

20 giugno - 5 luglio

inaugurazione
20 giugno ore 18
Livorno, Via Marradi 62/68